

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 29 Settembre

**L'Amministrazione del "Bacchiglione", raccomanda vivamente a coloro che sono in arretrato di pagamento di mettersi al corrente non potendo essa tenere conti sospesi.**

## IL RE NON VA!!

E' proprio vero! i ministri hanno imposto a Re Umberto di non andare a Palermo, così egli se ne mostrava tanto deciso.

Il Re non va!

Francamente! che vi vada o non ci vada noi ne siamo indifferenti, ma dovendo esaminare la deliberazione nei riguardi dei ministri responsabili, noi diremo che la decisione ministeriale non possiamo approvarla; essa è una conseguenza fatale del sistema trasformista che lascia tutto correre per il suo canale, non avendo in vista che l'inerzia sapientia. E lo è in certi casi, ma non lo è certo in questo.

Nessuno può dubitare del coraggio personale del Re, come nessuno dubita che fermo fosse il suo proposito di andare a Palermo nel giorno del dolore, come vi era stato nei giorni delle feste; l'uomo di Busca e di Napoli sotto questo aspetto è superiore ad ogni discussione. Diciamo di più: non crediamo punto all'utilità di questi viaggi, poichè crediamo invece che le varie autorità locali abbiano fra' piedi troppi imbarazzi per aggiungere un altro, quello, cioè, del servizio al Re e suo seguito.

Ma ormai si era su questa china; si era andati a Busca e a Napoli? Perchè non si va a Palermo? Questa decisione si presta a troppi commenti.

Temevasi forse che Re Umberto non vi ricevesse quell'accoglienza che pel proprio prestigio avrebbe pur dovuto ricevere? Lasciando correre queste voci, davvero che i ministri non hanno recato il migliore dei benefici alle istituzioni!

O si volle dare una lezione ai palermitani per il primo scompiglio nato al primo divampare del morbo? Premettiamo che allo scatto subitaneo della prima impressione successe subito la calma più meravigliosa; oggi in ogni caso in Palermo non domina che il dolore. Palermo poi, italiana quant'altra città, non meritava simile insulto — insulto che offende e ferisce la stessa patria unita. Ed ecco altro deplorabile pessimo servizio reso alla grande patria italiana, e di cui forse fatalmente sentiremo un altro giorno le conseguenze.

Si fece dire al Re che non vi andava « per gravi necessità di stato. » Ma se non sono le due suesposte ragioni, non potrebbe esservene che una terza; la gravità della politica estera. Il che non può essere, mentre oggi col vapore e col telegrafo le distanze

sono sparite e ad ogni occorrenza il capo dello stato potrebbe trovarsi al suo posto: mentre inoltre vediamo il presidente dei ministri e ministro responsabile oltre che degli interni anche degli esteri, giacersi lontano a Stradella, e per giunta, ammalato.

I ministri prendendo quella risoluzione hanno quindi, a nostro parere, data una nuova prova della loro solita inettitudine.

Ci pare inoltre che opponendosi così risolutamente alla decisione reale i ministri abbiano ecceduto nei loro poteri costituzionali; non il Re, ma hanno soppresso l'uomo che pure ha un cuore ed una mente propria.

Oh! se egli non avesse piegato. I ministri si sarebbero dimessi e così il cholera di Palermo sarebbe stato una benedizione per l'Italia; con questi ministri non si può andare avanti; no, la loro politica è una continua prova di inettitudine e di non voler assumere la responsabilità di alcuna azione!

Ma allora perchè sono responsabili? E non occorrono ministri, in tanta gravità di cose, veramente responsabili?

## IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 26 a quella del 27 corr:

Provincia di Palermo: A Palermo casi 159, così ripartiti: Mandam. di Castellamare 28, Monte Pietà 24, Molo 41, Palazzo Reale 16, Tribunali 23, Oretto 14, Militari 2, Manicomio 11. Morti 94 di cui 48 precedenti. Bagheria (frazione d'Ausso) casi 2. Monreale (frazione di Pietratagliata) morti 1.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 7, morti 2, Copparo casi 1.

Provincia di Massa Carrara: Pontremoli casi 4, morti 2, uno dei precedenti.

Provincia di Parma: Borgotaro casi 2, morti 1 dei precedenti. Colorno 1, Tornovo (frazione) 2, un morto dei precedenti. Parma casi 1, Solignano morti 1 dei precedenti.

Provincia di Reggio Emilia: Luzzana casi 1, Scandiano (frazione di Orceto) casi 1 seguito da morte.

Provincia di Rovigo: Guardaveneta casi 1.  
(Totale dal 6 agosto in Italia: casi 2395 morti 1395. Ieri erano 2243 casi e 1297 morti.)

Umberto ai palermitani

Il Re ha diretto al prosindaco il seguente telegramma:

« Roma, 28 settembre 1885

Duca di Craco Prosindaco Palermo

Appena si manifestò il colera nella città di Palermo il mio primo pensiero fu di recarmi in mezzo a questa amatissima popolazione. Venuto a Roma, il Consiglio dei ministri che già prima mi aveva espresso il desiderio di attendere ulteriori informazioni, mi trattiene anche ora per gravi necessità di Stato dal compiere il mio disegno. Se non colla persona partecipo col cuore alle sofferenze dell'illustre città e mi auguro che la incominciata diminuzione del morbo proceda con confortante progressione. A sollievo dei poveri pongo a disposizione del municipio altre lire centomila. La ringrazio delle notizie che Ella mi ha sempre comunicate e che desidero di avere con eguale frequenza sulle condizioni sanitarie ed economiche di una popolazione a cui serbo il più vivo affetto.

« Umberto. »

Varie

Il governo Francese ha stabilito che i viaggiatori provenienti dall'Italia al confine vengano sottoposti, come nello scorso anno a visita medica. Di più esige che gli operai che si recano in Francia debbano dimostrare di possedere sufficienti mezzi di sussistenza: altrimenti come ripetiamo in cronaca saranno respinti.

Telegrammi da Palermo dicono: In seguito all'ingresso delle truppe in Alessandria della Rocca (Bivona), il prefetto di Girgenti ordinò il disarmo della popolazione. Vennero consegnati al maggior del battaglione trecento fucili. Molti rivoltosi furono scesi rientrano nel paese o si sottomettono all'azione della giustizia.

Taiani continua in Sicilia a destituire i magistrati che non fecero il loro dovere.

## NEI BALKANI

Il Times ha da Filippopoli: Il recente ultimatum alla Porta non emana del principe, ma dal governo provvisorio e fu spedito ad insaputa del principe che lo sconfessò. Il principe non crede necessario disarmare i musulmani.

Il Daily News ha da Vienna: 25,000 soldati serbi sono giunti a Nisch.

Lo Standard ha da Vienna: Le potenze accettarono la proposta della Russia, secondo la quale gli ambasciatori a Costantinopoli si riuniranno, non in Conferenza, ma per deliberare in forma non ufficiale. Il loro scopo sarà di studiare i mezzi per tutelare i diritti europei, limitare il movimento nei Balkani e preparare la via a una decisione finale cui le potenze armatarie del trattato di Berlino sarebbero invitate ad aderire.

In seguito al colloquio del 22 corrente, fra Server, Aarifi e Nelidof e al ricevimento del dispaccio dello czar disapprovante i fatti della Rumelia e consigliante al sultano di attendere l'avviso delle potenze avanti di ricorrere alla forza; in seguito pure agli avvisi favorevoli della maggior parte delle potenze, il sultano decise di cedere al ministero Said che è partigiano dell'azione in Rumelia.

Il nuovo ministero ha significato piuttosto pacifico, la Porta resta nella aspettativa, però gli ordini di mobilitazione sussistono; il nuovo ministero pregò vivamente gli ambasciatori di un pronto intervento delle potenze.

## AVVOCATI E FERROVIE

È una vera Babele quella creata dalle Convenzioni ferroviarie. Quale abbia da essere la sorte riservata al Governo, e per esso al paese, dall'applicazione completa ed intera dei malaugurati contratti, è già stato preveduto da lungo tempo.

O le due Società gavazzeranno nei guadagni, e tutto andrà bene. Il servizio dovrà sempre essere diretto ispirato dal concetto del maggior lucro possibile degli azionisti, e il comodo del pubblico e l'utilità del commercio non verranno che in seconda linea. O le due Società non ritrarranno dall'impresa gli utili e i vantaggi che speravano e credevano — e un diluvio di liti rovescerà su sul governo, sicchè esso — per appigliarsi al minor male — sarà costretto a rescindere i contratti, pagando le spese, e anche i compensi!

E che ciò non sia un ipotesi vana, nè una previsione cervellotica, lo prova il fatto che una squadra di avvocati cavallatori sta studiando il testo delle Convenzioni per rinvenire i punti deboli e oscuri del contratto, e su quelli apparcchiare gli elementi per le lotte future.

Intanto però, in attesa di queste, le Società hanno incominciato ad accapigliarsi fra di loro, ea chiamare il potere giudiziario ad arbitro delle loro controversie.

Vedremo come andranno a finire queste liti; ma intanto le persone sperimentate e competenti vi sanno dire, che mentre l'Adriatica con arte finissima, ha saputo assicurarsi le migliori linee e i più sicuri vantaggi, la Mediterranea si troverà in breve tempo in gravissime difficoltà, sicchè gli azionisti non potranno a meno di ritenersi nei loro interessi, e di rimanere seriamente colpiti.

Ora, che farà essa, se queste previsioni si verificheranno? Essa inizierà quel periodo di liti interminabili a cui entrambe le Società sono preparate, e porrà il governo nella necessità di rassegnarsi alla sua sorte transigendo e pagando quello che gli sarà demandato.

E più gli affari risulteranno magri, e più il Paese e il Commercio veranno sottoposti a dure prove e saranno sacrificati.

Nè potrebbe avvenire diversamente, dacchè all'interesse generale e collettivo dello Stato si è sostituito in tutta la forza delle sue esigenze l'interesse privato delle Società e degli azionisti.

## I nostri fiumi

Sentiamo ovunque le conseguenze dolorose delle ultime piogge.

I fiumi sono ovunque in crescita; spogliamo le notizie principali, in aggiunta a quelle date ieri.

Nel Lucchese

Un telegramma da Lucca dice:

L'inondazione nel territorio di Massa è straordinariamente ingrossata. Furono danneggiati assai i comuni di Serravezza, Stazzena e Pietrasanta. Molte case sono crollate. I vigneti e i castagneti furono travolti con le frane. Molto bestiame rimase annegato. La gente si salvò a stento; ma a Serravezza un colono che cercava guardare un torrente, perdetto la vita, trascinato dall'impeto delle acque.

La interruzione della ferrovia sarà lunga.

L'adige cresce

La crescita dell'Adige è continuata anche l'altra notte e ieri.

Da Trento al mezzogiorno di ieri hanno telegrafato che l'idrometro segnava metri 3,95 sopra zero, e che pioveva ad intervalli.

A Verona alle ore due e mezza pomeridiane di ieri l'Adige era a 90 centimetri sopra guardia.

Il prefetto ha già date le opportune disposizioni perchè sia attivato un presidio di guardia lungo le arginature del fiume. Non vi è però ancora alcun allarme. Perchè l'Adige arrivi ad invadere le parti più basse della città deve innalzarsi a m. 150 sopra guardia normale.

Povero Cadore

Da quattro giorni sulle valli e sui monti del Cadore violenti uragani si succedono incessantemente e la pioggia dirotta ha gonfiato il Piave.

Le popolazioni di questi paesi sono molto allarmate temendo si rimovino le disgrazie delle inondazioni del 1882. La piena del Piave ha già recato dei danni e giunge notizia che le acque del fiume abbiano già asportato alcuni ponti di legno; ha travolto nella piena un ponte di legno in Comune di Ospitale.

Pur troppo la rovina avvenne mentre il cursore del Municipio erasi recato sul luogo per preparare e ordinare le opere di difesa del ponte contro la piena. Il cursore trascinato col ponte nei gorghi del fiume è perito.

Anche i laghi??

Il lago di Como ingrossato per le piogge, invase la piazza Cavour e le vie adiacenti.

Continua crescere lentamente.

Grandine

Preceduta da un lungo romoreggiare di tuoni, cadde l'altreieri a Mestre, a Carpenedo e in altri paesi vicini, una tal grandinata che a memoria d'uomo non si ricorda l'eguale. Figurarsi che la grossezza dei chicchi superava e di molto quella d'un uovo. La tempesta continuò per ben dieci minuti coprendo letteralmente tutta la strada. Fortunatamente non arrecò danni molto rilevanti, perchè venuta abbastanza tardi mentre cioè i frutti della terra son pressochè tutti raccolti. Molti vetri furono spezzati alla stazione di Mestre, ne andarono in frantumi più d'un centinaio. Gli orti ed i giardini furono danneggiatissimi.

## Corriere Veneto

Da Asiago

26 settembre.

AL VOSTRO POSTO

Non da Giacomo Rigoni, come spudoratamente afferma il vostro portavoce Cassandra, ma da voi, o calabroni, partì l'iniziativa della pace e non perchè vi stesse a cuore il bene del paese, nè perchè vi pungesse il rimorso di tante calunnie lanciate contro individui al cui confronto non siete che miserabili pigmei, ma per installarvi nuovamente nel Consiglio Comunale.

Si, foste voi i primi a domandarla la pace, voi che vantate tra i vostri più strenui paladini, un Don Nasone, un Don Lepre, e simile gente, e voi, voi che difendete il partito dell'onestà e della giustizia, vi sareste anche degnati accettare certe umilianti condizioni, da chi, a vostro dire, l'onestà e la giustizia conculca.

Ma la pace non fu fatta, e voi perduta quell'unica ancora di salvezza, come sempre maligni, ricorreste di nuovo a basse calunnie, a gesuitici raggiri, a triviali insinuazioni, e accontentandovi di un'inchiesta superficiale, affermaste rubate 80 mila lire al Pio istituto e quasi altrettante alla Fabbrica, come se il caso non fosse caso vostro.

Sono accuse degne dei seguaci di S. Ignazio, e noi non ce ne curiamo nè punto nè poco, e perchè dagli onesti rigattate e perchè le vostre parole non arrivano all'altezza del nostro disprezzo.

Calabroni; il giorno della lotta decisiva s'avvicina.

E' inutile che stretti in segreti conciliaboli macchinate, per vincere, nuove e più schifose arti, è inutile che sguinzagliate tutti i vostri cagnotti da quel lurido e deforme usuraio che mi ricorda il Quasimodo di Victor Hugo, a quell'altro usuraio lungo e stecchito; è inutile che chiamate all'appello i vostri satelliti del di fuori da quell'ex farmacista che se ne partì in certa occasione da Asiago al suono di una musica almeno poco gradita, a quell'inviso e ramingo prete imbevuto d'alcool, divoratore di messe ed uffici; è inutile che i vostri amici di Vicenza si scalmanino a vostro favore: voi dovrete soccombere, perchè la maggioranza è con noi, perchè il popolo vi conosce ed ha troppo buon senso per lasciarsi abbindolare, troppa onestà per lasciarsi corrompere.

Don Sallustio.

Cavarzere. — A festeggiare il seso anniversario della fondazione della Società operaia di M. S., il giorno 11 ottobre p. v., nel cortile Masiero Baggolini gentilmente concesso, si daranno pubblici spettacoli a beneficio dell'istituzione.

**Pieve di Cadore.** — È arrivato il generale del Genio Scala della Divisione di Verona per ispezionare i lavori che si eseguono nelle fortificazioni di questi monti.

**Novigo.** — Oggi 29 settembre, la R. Conservatoria delle Ipoteche va ad occupare parte del fabbricato Battisti in Piazza V. E. precisamente l'Ufficio dei Consorzi Padani, che si trasferì in Via del Cimitero, all'orto dell'on. Bernini.

**Venezia.** — La Difesa dice che dietro proposta dell'ing. Saccardo, la Fabbrica di S. Marco non sarebbe aliena dal far pubblicare colle stampe i preziosi lavori di musica sacra che essa detiene nell'archivio della sua Cappella.

## Corriere Provinciale

DA CONSELVE  
26 settembre.  
NUOVA FASE

Iersera ci fu l'apertura della Sessione autunnale del nostro Consiglio comunale.

Due consiglieri eccettuati, l'assemblea era *au grand complet*; c'era anche un po' di pubblico, ma tutto sgattolante imberbe.

Si procedette, prima di tutto, alla nomina di due assessori in sostituzione dei due uscenti per anzianità sig. C. Schiesari e C. Minozzi, e rielesero eletti il sig. C. Minozzi con voti 13 e P. dott. Schiesari con voti 10; ad assessore supplente venne nominato il sig. A. Buniolo il nuovo consigliere, il quale in questa prima seduta ha dato pienamente ragione a quanto ebbimo a scrivere di lui nel N. 175 del *Bacchiglione*, cioè ch'egli per molti motivi non può essere indipendente.

Peccato, poiché se libero, forse non sarebbe un cattivo consigliere.

Fu invero una vigliaccheria quella di volerlo portare a consigliere per poi farci fare la figura d'uno strumento passivo; fu un avvilire un'uomo che non lo meritava col metterlo nella posizione di dover sacrificare ogni sua volontà per non cadere in disgrazia di chi, approfittando della gratitudine che il Baniolo gli deve, lo obbliga, vogliamo anche tacitamente, a seguirlo di lui tracce.

Il dott. V. Benvenuti il caldo ed intemerato patriota, il munifico signore, il padre dei poveri, il carattere fermo e la di cui parola è sacramento... sedeva pur esso al suo posto! Diciamo suo per modo di dire poiché di posti ne cangiò più d'uno, e d'altra parte crediamo che veramente il suo posto sarebbe altrove.

In fatto se vogliamo analizzare i

Appendice 24

ALFREDO CACCIATORI

# MASCHERE NERE

## GUANTI GIALLI

Il conte d'Aymale aveva tutto sentito e veduto.

Lo seguì, deciso di non abbandonarlo mai più, sino a che non avesse potuto scoprire ove andasse.

Camminò per quasi un'ora, sinché giunto in Batenbergerstrasse all'angolo d'Elisabethstrasse, quasi rimpetto al Museo, entrava in un palazzo signorile.

Il conte attese per molto tempo, indi, stanco entrò nella Bircaria quasi di fronte osservando quanto avveniva in que' dintorni, non perdendo di vista un solo istante il palazzo nel quale era entrato il servo gallonato.

Vide il medesimo servo uscire in bassa tenuta e rientrare tosto, e poi, nulla più.

Si trovava poi al suo posto da più

varii elementi di cui ora si compone il nostro consiglio comunale troviamo: sette od otto d'un partito, sette od otto dell'altro, i rimanenti sono i timidi, i paurosi, gli incerti, gli ibridi, cioè quelli che stanno con chi ha più probabilità di vincere — questo è il centro.

È a questo centro che ambedue i partiti mirano nelle occasioni solenni — ma se noi ci rivoliamo ad esse noi lo facciamo onestamente ed a testa alta diciamo loro come la pensiamo, senza mendicare e senza ricorre a nessun mezzo indegno. I nostri avversari invece non rifuggono da ogni bassezza, e con più sottili ipocrisie, colle menzogne le più sfacciate, coll'equivoco, colla parola d'onore data per poi con pretesti inverosimili mancarci, e fors'anche colle minacce di vendetta, tentano di carpire il voto.

Noi preferiamo di perdere piuttosto che ricorrere a tali mezzi!

Completata la nuova Giunta si procedette ad altre nomine di minor importanza finché si arrivò a quella del Presidente della Congregazione di carità, ed è in questa dove ci fermiamo poiché da questa chiaramente si scorge quale sia il carattere della maggioranza di Iersera.

Dichiariamo anzitutto che noi non ci occupiamo della persona eletta, ma solo cercheremo le cause che suggerirono questa elezione, con quanta sincerità sia stata fatta, ed in fine della coerenza di principii dei votanti.

L'eletto fu il sig. Don F. Beggato arciprete.

Ora domandiamo noi: perchè avete eletto questo ministro del culto, se voi stessi in passato avete tanto fatto per togliere l'amministrazione della Congregazione di carità dalle unghie dei preti? Non ci sono scuse, poiché voi ben sapete che l'amministrazione della Congregazione di carità ora procede benissimo, mentre finché era in mano dei preti non si poteva dire altrettanto.

Non vi ricordate forse che oltre alla Congregazione di carità volevate togliere loro anche l'amministrazione dell'Istituto Picinali, e vi eravate tanto incaproniti da farne una questione che venne decisa in fine dal Consiglio di Stato dando ragione ai preti, poiché sola la Fabriceria ha il diritto di amministrare i beni di quell'Istituto?

Quali sono dunque le ragioni che vi strinsero a questa nomina?

Lo diremo noi: cercare di guadagnarsi le simpatie dei clericali mistificandoli, per averli con voi nelle e-

di tre ore quando vide uscire dal palazzo una bella donna che la gioventù e la bellezza unita fasciava la più fredda natura.

— Chi è quella signora? chiese il conte ad un cameriere.

— La signora marchesa Von Diennen, una ricca straniera con nome viennese.

Il Conte si slanciò sulle sue tracce. La marchesa era una bella donna, di statura pressochè comune, ben formata, tornita, tinta snella ed elegante, bianca, bionda, dallo sguardo pieno di effluvi magnetici velato alquanto da lunghe sopracciglia bionde. Era una bellezza che raramente se ne incontrano in quel paese propriamente detto: Arciducato d'Austria.

Il conte l'avrebbe amata come un furioso se invece di portare quel nome che la metteva in relazione diretta coi Guanti Gialli fosse stata la figlia d'un povero ma onesto operaio.

La trasformazione poteva benissimo accadere in un uomo quando è accettato dall'amore, mai quando non vi entra la stima questo onore che si concede al solo oggetto che si ama.

Il conte la seguì, atteggiandosi ad innamorato, arte che egli conosceva profondamente, avendo spezzate le prime lance in quel gran centro che dicesi Parigi.

La seguì, col naso all'aria, collo

lezioni; salvo ben inteso di riderci poscia alle spalle, e di dire: siete fini, ma ve l'abbiamo fatta!!

D'altra parte come mai, voi che fino a poco tempo fa vi mangiate un cappellano a colazione, un arciprete a pranzo, ed un frate qualunque a cena..., voi atei, voi liberi-pensatori, ora volete mettere alla testa di una amministrazione uno di questi preti da voi tanto abborriti?

Quanta ipocrisia!!

Nè i nostri avversari possono lagnarsi del nostro giudizio; esso è il più benevolo che possiamo fare, giacchè se avessimo detto di credere che essi si sieno dati al clericalismo sinceramente, questa sarebbe stata per loro un'onta ben maggiore.

È vero che gli estremi si toccano, ma che si possa, per esempio, ritingere in nero una camicia rossa per farne una veste da prete... oh! questo non lo vogliamo credere; più che un'abbominazione sarebbe un sacrilegio!!

Ora resta assessore anziano il sig. di sindaco il nostro carissimo amico avv. Deganello, però crediamo ch'esso esibirà le proprie dimissioni poiché egli non può consentire di restare in mezzo agli elementi di cui oggi si compone la Giunta, e noi lo sollecitiamo a farlo per aver poscia bersaglio libero, che ci sia tolto cioè il pericolo di ferire in sbaglio un amico nostro.

## DA ESTE

28 settembre.

### Conferenze Pedagogiche

Faccio seguito alla mia corrispondenza di ieri sulle Conferenze pedagogiche.

Alle ore 9 e mezzo si dà principio. Prima però il R. Provveditore prega chi fosse estraneo alla discussione a voler allontanarsi dalla sala, e ciò per dar posto a chi di diritto.

Si legge poscia il verbale della seduta di ieri. E qui è debito di cronista di dare un pubblico elogio a quella signora segretaria, della quale mi spiace non ricordare il nome, che con un fine criterio, con rara valentia seppe condurre esattamente e riassumere in breve quanto fu detto ieri dagli egregi oratori, specialmente dal provetto scrittore cav. Zaniboni. Alla fine della lettura del verbale la brava maestra ebbe una meritata salva di battimani.

Si entra quindi nella discussione dei quesiti proposti ieri ai docenti, affinché gli studino dall'egregio professore Zaniboni, relatore del primo tema.

sguardo all'ingiro, come nulla curando. La donna traversò la via del Museo ed entrò in quella di Burg arrestandosi innanzi ad una casa nella quale entrava come persona che ben conoscesse la località.

— Qual fortunata occasione marchesa deggio ringraziare per aver l'onore di una visita sì di buon mattino?...

— Di buon mattino, barone!... Sono le 12 e dite di buon mattino a mezzogiorno! — sicuro, non avete torto — il giorno per voi uomini è notte cupa, la notte è il giorno splendido.

Il barone sorrise.

— Ditemi marchesa, a che debbo la vostra carissima visita?

— Ad una lettera della più alta importanza, per me, per voi, per noi tutti intendete.

Il barone spalancò gli occhi.

— E che sarebbe?

— Che noi, barone, a Pietroburgo siamo assolutamente battuti senza speranza di riscossa, come lo saremo ovunque; siamo vinti totalmente, siamo perduti ed irrimediabilmente perduti.

— Spiegatevi, marchesa, non comprendo; disse il barone avanzando una poltroncina che ricevette la marchesa.

In questa discussione molti dei docenti che chiesero la parola divagarono un poco dalla vera domanda dei quesiti, obbligarono più volte il relatore a metterli in carreggiata, come suol dirsi; ma in fatto dimostrarono che i maestri e maestre si danno con amore alla scuola, che studiano e stanno a giorno dei progressi della moderna filosofia positivista, quella filosofia che forma la scuola della ragione o delle prove. Si mostrarono i docenti pratici educatori, pieni d'esperienza vera e non fittizia della scuola, esperienza del come si formi a grado a grado il raziocinio dei bambini, come si sviluppi in loro il criterio.

Nella disamina dei quesiti si venne anche a dar maggior forza ad ordini del giorno già votati nelle precedenti Conferenze Pedagogiche, così è a sperarsi che chi di dovere sappia e voglia ottemperare ai desideri dei maestri e maestre.

Finita la discussione delle questioni e votati man mano che era opportuno gli ordini del giorno sorti dai quesiti, l'egregio provveditore diede la parola al relatore del secondo tema, cav. professor Pallestrini R. Ispettore Scolastico di Cittadella.

Questi svolse la sua tesi con parole piane, modeste, ma serie; si mostrò pratico conoscitore di cose didattiche, bravo e zelante funzionario, profondo conoscitore dei veri e reali bisogni della scuola rurale affinché essa risponda al suo vero scopo; e venne alla conclusione con una proposta veramente nova.

Ora non voglio fare un sunto di questa relazione che l'egregio Ispettore prese a trattare: è cosa che farò a miglior tempo.

Il bravo e modesto conferenziere si ebbe una meritata salva di battimani generale; ed io faccio voti che i docenti tutti s'ispirino alle idee del relatore.

A. C.

## Cronaca Cittadina

**Circolo radicale «Federico Campanella».** — Questo Circolo ha tenuto ieri sera la sua consueta adunanza generale. Numeroso fu il concorso dei soci.

Dopo avere udita la relazione del Cassiere ed approvato il bilancio semestrale, e dopo avere ammesso tre nuovi soci, il Circolo ha preso le seguenti deliberazioni:

a) di aderire al concetto, già espresso da Saffi, Bovio, Cavallotti ed altri capi della democrazia, di convo-

— Mi spiego tosto. Come di consueto ogni due giorni mando Michele alla posta, questa mattina venne a me consegnandomi una lettera più voluminosa di quelle che d'ordinario ricevo. Ravvisai tosto il carattere del cavaliere. La nostra missione in Vienna speravo fosse per finire con più ampie istruzioni, cosicchè appena fui uscita dalle mani delle mie cameriere, avida di notizie mi ritirai nel mio gabinetto per studiarvi la lettera e ne dovetti più volte leggere i periodi per ben comprenderli — ebbene, immaginate il mio stupore — il mio dolore allorchè sentii dallo stesso cavaliere che non ci rimane più che salvarsi a precipizio e di vendicarlo.

— Vendicarlo! — disse il barone, alzandosi come spinto da una molla elettrica — vendicarlo!

— Sì, vendicarlo, ed eccovi i particolari di questa rotta sì funesta mentre eravamo in procinto di toccare la meta; e porgendo la traduzione della lettera al barone, questo avidamente la prese e lesse.

— Leggete forte, barone.

Il barone lesse:

« Mia Adele,

» Quando si è nati sotto il riflesso d'una stella fatale, inutile sarebbe il sottrarsi, inquantochè non si fa che prolungare l'agonia.

care, entro un breve termine, il partito democratico, onde questi possa con maggiore vigoria e con più sicuro indirizzo, combattere le battaglie per la libertà e pel benessere delle classi popolari;

b) di contribuire alla fondazione del giornale *La Democrazia*, che uscirà in Roma nel prossimo ottobre;

c) di denunciare al disprezzo del paese la condotta del governo trasformista, il quale dopo avere promesso che risolverebbe la questione della lapide all'Università di Padova, lascia, da quella promessa trascorrere, senza nulla fare, sei mesi; e invita quindi i deputati dell'Estrema Sinistra a portare di nuovo davanti alla Camera la questione e tutti i buoni patrioti a provvedere al decoro del paese, prostituito dal governo ai piedi dell'Austria, che tiene schiavi i fratelli di Trento e Trieste;

d) di mandare un saluto ai volontari della democrazia che, guidati unicamente da spirito di carità e d'amore si recarono ad assistere i fratelli del mezzogiorno, superbo il Circolo che nel loro numero vi si trovi uno dei propri soci: Luciano Montalti.

Da ultimo il Circolo, dopo animata discussione, sopra proposta di un socio, ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Circolo, presa conoscenza del favorevole parere emesso dal Consiglio provinciale scolastico per l'impianto in Este di un *Educandato femminile*, affidato alle Dame del Sacro Cuore, non si stupisce gran fatto di questa reazionaria deliberazione, che ove avesse la sua esecuzione, darebbe in mano alla superstizione e alla corruzione pretina le menti della nostra gioventù — perchè i fautori delle Dame del Sacro Cuore sono gli stessi che già gettarono nella miseria un maestro, valente, onesto ed attivo, e la sua famiglia, perchè quel maestro voleva la redenzione delle classi popolari dalla tirannia del capitale e dalla tirannia del prete.

**Seconci all'Università.** — Ieri mattina un nostro amico, che si recava a visitare i gabinetti di Geologia e di Mineralogia, li ha trovati allagati, e ha constatato il guasto delle collezioni.

Oh perchè non si provvede, come giorni addietro avemmo a richiedere, tanto più che l'acqua filtrando nei sottoposti negozi esporrà anche a gravi eventuali rifusioni di danni?

Cogliamo questa occasione per far sapere a chi compete, che l'ultima grandinata, di quindici giorni or sono, ha rotto i vetri a qualche finestra dell'Università che non è munita

» Questa vita piena di emozioni, di sorrisi compensati colle lacrime, di gioie compensate con disinganni e dolori è una vita acre, insignificante, una lotta estrema e continua, di ragione e di pensieri che ci fa vivere per la lotta. Ma tutti ha fine in questo mondo.

\* » Nell'istante che ti scrivo sono in uno di que' momenti che più facile sarebbe l'immaginarsi che il descriverlo. Amo meglio narrarti filo per filo questo fatto, acciocchè tu abbia ad imparare il nome di colui e di coloro che abbeverandomi l'esistenza di fleo si sono arrogati i diritti di Dio!..

» Tutti i piani di Pietroburgo erano falliti.

» Ti ho detto nell'ultima mia per quali vie abbiamo dovuto passare per ottenere almeno l'onore delle armi; ti ho fatto conoscere eziandio un uomo, il quale godendo d'una confidenza illimitata su tutto il personale governativo ed amministrativo, gli riusciva ben facile dar la caccia all'uomo; tu avrai ben capito trattarsi di quel principe Kezackoff — ebbene, quest'uomo sì potente lo ebbi in mio potere — lo feci rapire e condurre in questa palazzina di Notemburgo proponendogli un dilemma abbastanza stringente, o di morire o di affliggersi a noi.

(Continua.)

(e perchè?) di reticolate di fili di ferro, e ancora non ci sono stati rimessi!

**Onore al merito.** — Annunziamo l'altro giorno che per Antonio Crivellari, il municipio a mezzo della prefettura aveva proposto al ministero la medaglia d'argento al valor civile pel coraggio da lui dimostrato con pericolo della propria vita il 9 agosto p. p. nel salvare un ragazzo che stava per annegarsi presso il Ponte Molin. Aggiungeremo che consimile proposta veniva avanzata anche per Carlo De Cesare che nella stessa circostanza sfidò pure il pericolo per salvare il povero giovane che stava annegandosi.

**I nostri studi a Bruxelles.** — Rilevammo con piacere dai giornali che, aperta il 7 settembre corrente in Bruxelles la 18ª sessione dell'Istituto Internazionale, l'Università nostra era rappresentata dal prof. Sacerdoti, che prese eziandio viva parte alla discussione.

**Musicista valentissima.** — Rileviamo con piacere dalla Gazzetta di Mantova che in un'accademia musicale, datasi in questi giorni in Ostiglia coll'intervento del celebre commend. Cotogni, ebbe assai a distinguersi la gentilissima signorina Clori Golfetto, nostra concittadina e allieva del nostro Istituto Musicale. Essa suonò con inappuntabile precisione, dimostrando la più profonda intelligenza di musica. S'abbia essa le nostre congratulazioni e i nostri plausi come si ebbe quelli di quanti in quell'accademia ebbero la fortuna di poterla udire ed ammirare.

**Stazione ferroviaria.** — Ha ragione l'Euganeo sostenendo l'attuale tettoia della stazione ferroviaria essere un'anormalità ed una indecenza, tanto più che dessa stazione assunse da parecchio tempo una importanza che va sempre progredendo.

Così i treni della Società Veneta sono sempre allo scoperto, il che prova la ristrettezza della tettoia al cui ampliamento dovrebbero pur pensare tanto più che ciò è reso più facile dal trasporto dei magazzini.

L'ultima memoranda grandinata ne presenta l'occasione; dovendosi fare un lavoro per rimettervi le infrante lastre, si potrebbe con minor spesa fare il lavoro completo. Non è questo il momento, sotto qualche altro aspetto, il più propizio per la Società Adriatica, assuntrice delle nostre ferrovie, per porsi subito all'opera; difatti essa ha altro pel capo, ma se il municipio e la provincia insistessero ne potrebbero agevolare la tendenza a un lavoro, cui, prima o dopo, dovrà pur sobbarcarsi.

**Telefono.** — Col giorno 1 ottobre andranno in esercizio le poste telefoniche, che saranno per ora stabilite come segue:

Caffè alla Posta — Caffè Gaggian — Cartolaio Ruzza alle Torricelle — Caffè dell'Arena.

Il pubblico paga per ogni telefonata e per ogni 5 minuti 10 centesimi. Gli abbonati e i loro dipendenti ritirano dalla Direzione della Società libretti di ricognizione che si potranno soltanto ritirare alla Direzione della Società nelle ore d'ufficio esclusa quella da mezzogiorno all'una.

I biglietti dovranno essere dispendiati di volta in volta; e un titolare di un libretto se si presentasse ad una posta telefonica senza biglietto, tanto peggio per lui, dovrà pagare 10 centesimi come se non fosse abbonato.

Quanto prima andranno in attività due poste importanti: l'una alla ferrovia nell'atrio presso il tabaccaio e un'altra allo scalo merci P. V.

Gli abbonati potranno ritirare dalla Società i biglietti da 1 ottobre nelle ore d'ufficio.

**Per chi va in Francia.** — Il governo francese ha disposto che siano sottoposti a visita medica, come nel decorso anno i viaggiatori provenienti dall'Italia. Gli operai emigranti dovranno inoltre dimostrare di avere mezzi di sussistenza; altrimenti saranno respinti!

**Sgombero case.** — Siamo prossimi al termine fatale in cui hanno luogo sgomberi di casa, giorni fatali di pianto per la grande maggioranza e specie per la povera gente che non avrà disponibile l'importo necessario a saldare il fitto.

Tuttavia non è sotto quest'aspetto che intendiamo trattare la durissima questione, ma sotto quello della confusione che ingenerano gli sgomberi. Naturalmente quando uno non sloggia non può subentrarvi un altro, perchè i vari sgomberi sono come tanti anelli della fatale catena; bene spesso il ritardo di uno ferma quindi sempre e ritarda assai lo sgombero negli altri. Quale confusione!

E la roba sta ammonticchiata; ed è tolta ogni comodità relativa della vita; e guai se uno si ammalasse: e... quanti e il padrone, spesso ignorante e quasi sempre prepotente, non vuole alla sua volta convincersi della impossibilità di certi sgomberi e tratta gli inquilini, che altra voglia pure non hanno senonchè di non aver più affari con lui nè di più vederne la faccia nefasta né udirne più la gesuitica voce, li tratta, diciamo, in modo villano da volerci tutta la pazienza per non fargli fare tutta la scala con un salto solo, come spesso avviene che meriterebbe.

Non potrebbe il municipio intraprendere a regolare la difficile operazione? Nelle altre città lo fanno pure.

**Belva umana.** — Un vero mostro — in altri termini non lo si può appellare — attratta alle proprie libidinosi voglie una bambinella di appena anni tre e mezzo commetteva sov'essa atti violenti inimmaginabili. Quel mostro veniva arrestato sotto l'imputazione di stupro violento; quale condegna pena può esservi per lui?

**Forita accidentale.** — Una guardia daziaria, certo Sacchetto, saltando un fosso, gli esplose accidentalmente il fucile; fortunatamente non riportava che una leggera ustione alla pelle.

**Schiamazzi notturni.** — Anche la scorsa notte vi furono dei soliti arresti per schiamazzi notturni! Nient'altro.

**Smarrimento.** — Ieri (lunedì) a mezzogiorno, fra la Piazza Frutti e Piazza Erbe fu smarrito un portamonete contenente 17 lire. Chi le avesse trovate farebbe opera doverosa recapitandole al Municipio, tanto più che non erano nemmeno dello smarritore che dovette con grave suo danno rifonderle.

**Una al di.** — A un'asta pubblica, il banditore grida:

— Due vasi di Faenza, l'uno un po' rotto!

— E l'altro? — chiede una voce.

— Anche l'altro, se no sarebbero scompagnati.

## Listino di Borsa

Padova 29 settembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	95 25. —
Fine corrente . . . . .	»	95 30. —
Fine prossimo . . . . .	»	95 60. —
Genova . . . . .	»	78 50. —
Banco Note . . . . .	»	2 02. —
Marche . . . . .	»	1 24 1/4
Banche Nazionali . . . . .	»	2175. —
Credito Mobiliare . . . . .	»	869. —
Costruzioni Venete . . . . .	»	289 50. —
Banche Venete . . . . .	»	296. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	»	192. —
Tramvia Padovana . . . . .	»	380. —
Guidovie . . . . .	»	101. —

## Diario Storico Italiano

29 SETTEMBRE

Francesco Bonacorsi, figliuolo di Passerino, signore di Modena e Mantova, nell'anno 1325, mosse guerra ad Azzo e Giovanni di Sassuolo, mise l'assedio a questa terra e prese Fiorano. I Bolognesi che parteggiavano per i Sassuolo, a cui pure univasi la protezione del papa, con tutte le loro forze si fecero a saccheggiare le ville di Alberto, Sorbara, Roncaglia, Solara,

Comurana e molte altre con grandissimo danno dei cittadini. Ma Passerino, al quale erasi unito Cane dalla Scala, non si scoraggiò per questo; e nel di 29 settembre con un colpo di mano prese Montevoglio, castello dei Bolognesi, i quali furono però molto sconcertati — Passerino stette a quell'assedio quasi due mesi, e frattanto essendosi a lui unito il marchese di Este e i Visconti, riportò sui Bolognesi, qualche mese dopo, a Zappolino, la più splendida vittoria.

## Un po' di tutto

**Panico in teatro.** — A Roma durante la consueta rappresentazione all'Alhambra, che, come si sa, è un teatro costruito in legno, fu gridato: Al fuoco!

Nacque un parapiglia indescrivibile. La gente si dette a fuggire precipitosamente ma per fortuna non si hanno a lamentare disgrazie di sorta. Il grido del fuoco era stato dato dietro un falso allarme.

**Lesà maestà.** — Il tribunale correzionale di Vienna ha condannato per lesa maestà a due anni di carcere inasprito certa Maddalena Dietz, antica cameriera dell'imperatrice, per avere essa pubblicamente narrato degli scandali avvenuti a Corte, quando il conte Andrassy era cancelliere dell'impero e favorito di Corte. La stessa Dietz fu già tre volte condannata pel medesimo motivo.

**Esperimenti aerostatici.** — I capitani Paolo e Carlo Renard e Dute Poitevin fecero una nuova ascensione col pallone dirigibile sopra la foresta di Meudon. Vennero operate parecchie importanti evoluzioni contro vento. L'aerostato si dimostrò obbedientissimo all'azione del timone.

**Quanto è costato un convegno.** — La visita dello czar a Kremier non è guari durata più di ventiquattr'ore, ma è costata molto denaro all'imperatore d'Austria.

Bisognò innanzi tutto rimettere in ordine il Castello, il parco e i giardini di Kremier e ci volle più di un milione. Bisognò mandare da Vienna 500 letti, 80 equipaggi di gala, 150 cavalli, 1000 tappeti, 408 paia di tende, 300 servizi da tavola, 7000 forchette e 7000 cucchiaini d'argento, 700 tazze per il the e caffè, 50 marmite, 10,000 bicchieri, 10,000 piatti, 1500 bottiglie di vino vecchio del Reno, 2500 bottiglie di vino di Francia, 3000 di Sciampagna e un migliaio di bottiglie di liquori, ecc.

Vienna ha dovuto fornire una brigata di pompieri, tre corpi di musica e una compagnia drammatica.

Per la caccia furono catturati trecento cervi e caprioli, bloccati in un immenso recinto chiuso, difeso da una rete.

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il Re non va a Palermo! Queste notizie, contrarie a tutte le precedenti assicuranti la decisione del Re di recarvisi, giungevano inaspettate e improvvisate iersera. Ne parliamo brevemente in testa al giornale.

Il cholera a Palermo è stazionario; infierisce tuttora nel manicomio e in coloro che usano le Aque Gabriele che vi passano dappresso.

L'uso dell'acqua bollita diffondesi. Certificati medici constatarono nessuno di coloro i quali usano acqua bollita essere stati colpiti dal morbo.

L'Opinione esorta il Ministero di comprendere tra i nuovi provvedimenti finanziari anche il milione e mezzo di sgravio dei terreni lombardi, facendo considerare l'equità di non aggravare ulteriormente il Veneto, neppure precariamente.

Parlasi che il nuovo Codice sanitario accorderà ai medici condotti, in caso di epidemia la personalità dei pubblici funzionari.

La Rassegna dice che si aggravano gli indizi per provare che Des Dorides era al servizio di agenti stranieri.

Ciò risulterebbe, prima di tutto, dalle lettere sequestrate in casa di Des Dorides e dirette al medesimo. In una di queste lettere lo si eccitava a spendere senza limiti. — Un'altra conteneva questa frase: « L'Italia deve cadere; contro un paese di briganti ogni arma è onesta. »

La questione balcanica è stazionaria ma gravissima.

Non più congresso a Berlino e nemmeno conferenze ufficiali a Costantinopoli, ma, a Costantinopoli, conferenza di forma extraufficiale.

In Grecia e Serbia gli armamenti sono straordinari; la prima si apparecchia a invadere l'Epiro e la Macedonia, la seconda la vecchia Serbia.

## (Nostri dispacci)

Roma, 29, ore 10.15 ant.

La decisione dei ministri di sconsigliare il Re dall'andare a Palermo dipendette dal fatto della fredda accoglienza fatta a Taiani.

— Depretis ebbe un nuovo attacco di gotta.

— Il morbo a Palermo continua a decrescere.

— Leone XIII ricevette Scloezer latore di una lettera dell'imperatore Guglielmo sulla mediazione per le Caroline.

— Ovunque inondazioni e disastri; a Roma, presso Firenze, in Valtellina. Grandi fulmini a Firenze. Genala spedisce ovunque soccorsi.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 28. — Salisbury è ritornato.

Vienna, 28. — Bratiano fu ricevuto a mezzogiorno in udienza privata dall'imperatore.

Madrid, 28. — Il professore Paolo Cavalli era stato incarcerato dall'Alcade di Ponferrata Leoa come sospetto di veneficio e di spionaggio. Il ministero dell'interno, in seguito a domanda del ministro d'Italia, ne ordinò la scarcerazione immediata.

## Omaggio all'Italia

Bruxelles, 28. — Ieri all'apertura del Congresso commerciale il presidente del Consiglio nel suo discorso d'inaugurazione rese omaggio all'Italia, facendo speciale menzione dell'importante lavoro sul diritto marittimo di Boselli, della dotta memoria sulle lettere di cambio del delegato Norsa. Tre delegati italiani ebbero importanti seggi negli uffici presidenziali. Boselli è uno dei vice-presidenti

del Congresso, il professore Margheri ha uno dei posti di segretario generale, l'avvocato Norsa è uno dei vice presidenti della sezione lettere di cambio.

## In Africa

Parigi, 28. — Il Temps ha da Aden: In seguito all'occupazione dei francesi di Ambado il console inglese di Zeila fece arrestare Aboubaker pascià. Il comandante della cannoniera francese *Metheore*, trovatisi a Zeila, domandò al console di rilasciare immediatamente il prigioniero essendo protetto francese.

Aboubaker fu rilasciato. Una nave da guerra inglese è partita per Zeila; truppe inglesi furono spedite a Batur presso Berber.

Cairo, 28. — Un messaggero dello Sceicco Beniamer che trovasi da Rasalua, giunto a Massaua il 24 settembre riferisce che 3000 Hadendovas trovansi a Cobarba. Attendesi una battaglia cogli Abissini.

Un disertore da Dongola dice che vi hanno 4000 uomini armati a Dongola, di cui molti hanno offerto di consegnare le armi ai Kabbabish purchè li si aiuti a disertare.

Varna, 28. — Wolff andrà probabilmente in Egitto a studiare la situazione.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Farmacia** d'affittarsi in Venezia sita in uno dei migliori punti. Dirigersi al sig. Angelo Lanzirotte MESTRE.

**A. M. D. Fontana**  
**DENTISTA**

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

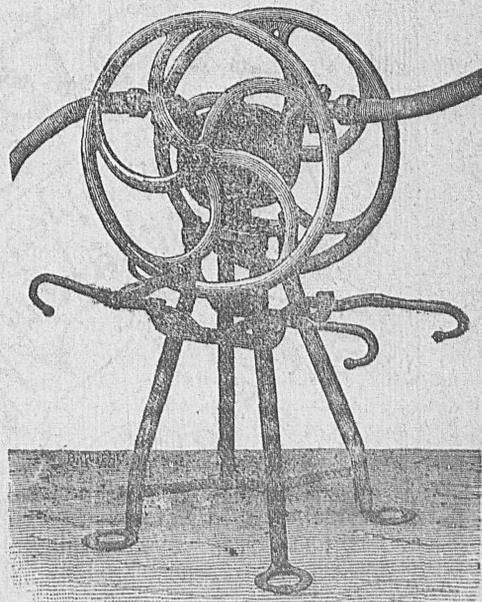
## D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezzà a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.



Capacità per minuto Litri 60, 90, 100, 120 e 150.

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monza 1880  
 ed a quella Nazionale di Milano 1881  
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

**DEDICATA**  
**a S. M. la REGINA d'ITALIA**

Sapone . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

**LE TANTO RINOMATE**  
**PASTIGLIE ALLA CODEINA**  
 DEL DOTTOR BECHER  
*(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)*  
**GUARISCONO:**

**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prurito alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

**DIFFIDA**

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Petra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In Padova presso Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli.

Scatola L. 1 50 — 1/2 Scatola L. 1.  
 Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.

**La Stagione**

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese  
 720,000 copie 720,000  
 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

**PREZZI D'ABBONAMENTO**  
 (franco nel Regno)

	anno sem. trim.	
Grande Ed.	16 9 — 5,—	
Piccola	8 450 2,50	

Per l'Estero

	anno sem. trim.	
Grande Ed.	20 12 6,50	
Piccola	11 6 3,50	

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'aquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** — Padova.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
 DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE  
 BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA  
 DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO  
 unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

**LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA**

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ne mai avito l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano  
 3350

**QUIN LAROCHE**  
 Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 22, Rue Drouot, 22, e Farmacie.  
 MILANO: A. MANZONI e C.

Vendita presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli.

**Mal di cuore ed asma**

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

**L'antiasmatico Bozetti**  
 del Farmacista T. Bozetti

la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a G. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16. 3734

**A Camposampiero**

in sito aperto ed a mezzogiorno trovati d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

**Appartamento ammobigliato**  
 composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

**Viglietti da Visita**  
 A LIRE 1.50 AL CENTO

**FERNET-BRANCA**  
 ANTICOLERICO  
 DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE  
 Bengal Kishnagar, 3 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,  
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute. In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,  
 T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI  
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.  
 Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50